
Editoria: il Regno, focus sulla dichiarazione dei vescovi tedeschi sulla pace

"La nostra dottrina della pace si basa su due tradizioni che risalgono agli inizi del cristianesimo e che si sono sempre influenzate a vicenda: il pacifismo di matrice cristiana, con il suo divieto totale della violenza, e la legittimazione critica e condizionale della violenza, con l'intento di controllarla e ridurla al minimo. Nonostante le differenze, queste due tradizioni hanno un obiettivo comune: la violenza deve essere superata. La Chiesa non può e non deve rinunciare a nessuna delle due tradizioni; si tratta piuttosto di reggerne le tensioni e di mantenerle in un dialogo reciproco creativo". Il 21 febbraio – pochi giorni dopo la Conferenza sulla sicurezza di Monaco e immediatamente prima del secondo anniversario dell'inizio della guerra in Ucraina –, in una conferenza stampa nel corso dell'Assemblea plenaria di primavera la Conferenza episcopale tedesca ha presentato il documento "Pace a questa casa". La dichiarazione dei vescovi tedeschi sulla pace è commentata nell'ultimo numero de il Regno. Il testo arriva a oltre vent'anni dalla precedente dichiarazione Pace giusta e si propone di approfondire e aggiornare l'insegnamento della Chiesa sulla pace, di fronte alle molteplici crisi in atto che configurano una svolta nel (dis)ordine internazionale. Concentrandosi su tre sviluppi ritenuti "particolarmente importanti": il fenomeno della violenza nel nostro tempo; l'erosione dell'importanza delle organizzazioni e del diritto internazionali; l'interpretazione della crescente importanza delle identità.

Filippo Passantino